

design

Che bel relax in ufficio



Vintage

Nell'arredo del living una libreria "leggera" dà risalto alle travi antiche. I mobili sono un mix di epoche diverse. I divani fanno parte della collezione Le Bambole disegnata nel 1972 da Mario Belini (B&B Italia), la sedia a dondolo originale Thonet è stata acquistata in un mercatino.



Eterea

La scala a gradini sfalsati conduce alla mansarda. L'architetto Edoardo Milesi l'ha realizzata in lamiera di metallo piegata e ha ottenuto due risultati: dimezzare lo spazio necessario e dominare il disimpegno con una silhouette grafica ed eterea.

Uno studio di progettazione si è trasformato in una guest house dove lavoro e ospitalità convivono in armonia. **Merito delle scelte lungimiranti** di un architetto fuori dal comune

di Chiara Sessa - foto di Andrea Ceriani



Invisibile

Inserendo il piano cottura a induzione in una lastra di marmo Milesi ha creato un bancone di lavoro che può essere utilizzato come angolo pranzo. La cappa aspirante è celata nella barra rossa orizzontale.



FINO A POCHI ANNI FA ospitava tavoli da disegno e archivi, oggi questa bella casa di Bergamo alta è una guest house: aperta ad appassionati di architettura e non solo, si propone anche su Airbnb come "Il loft nel borgo". È stata un'evoluzione naturale per l'architetto Edoardo Milesi, fondatore di studio Archos (www.archos.it), un team di progettazione che spazia dal restauro alle strutture scolastiche fino alle abitazioni, perché, dice lui, «ho sempre concepito gli spazi dove lavoro anche come luoghi dove si vive, ci si rilassa e si pranza tutti insieme alla stessa tavola». Così sono bastate poche mosse ben studiate per rendere l'appartamento su due piani in una palazzina storica di borgo Santa Caterina, uno dei più antichi della città, un luogo affascinante dove prototipi firmati da Archos, pezzi di design cult e soluzioni progettate su misura creano un ambiente accogliente e pieno di fascino.

La cucina c'è ma non si nota

Il cuore della casa è un luminoso open space con sei finestre che ha ospitato prima i tecnografi e poi i computer. «Oggi è un ampio living che comprende anche la zona cucina realizzata ad hoc, con l'idea di renderla praticamente invisibile quando non la si usa» racconta Edoardo Milesi. L'architetto ha progettato una struttura che sembra fluttuare nell'aria, composta da una colonna in ferro verniciato di rosso che regge un piano di lavoro in marmo Calacatta, in cui è inserita la piastra di cottura a induzione. Ogni dettaglio è studiato per essere funzionale e allo stesso tempo sorprendente: la barra orizzontale sospesa sopra i fornelli nasconde un punto luce e la cappa aspirante mentre la zona lavaggio è celata dietro ante scorrevoli e il forno è appeso sotto il piano. In questo modo gli elementi tecnici sono invisibili e non disturbano l'armonia del living. «Finito di cucinare questa zona si trasforma in un angolo conviviale dove ci si può sedere a chiacchiere o a sorvegliare un bicchiere di vino» sottolinea l'architetto. «Per me disegnare arredi significa progettare soluzioni che soddisfano delle esigenze specifiche, non mobili trendy che stancano dopo pochi anni».

Il tavolino ti segue dove vuoi

La cucina è un esempio di questa filosofia, ma basta guardarsi attorno per scoprirne altri. «Il tavolino basso tra i divani, poggiato su sfere di legno composito, è un mio prototipo degli anni '70 creato appositamente per un'abitazione: l'obiettivo era avere un arredo mobile da spostare in ogni direzione. Ancora oggi lo produciamo su commissione con il piano in vetro, materiale che gli dona un look leggero e senza tempo» racconta Milesi. Per la libreria, invece, l'architetto ha disegnato una griglia quadrata con ripiani in lamiera molto sottile (5 mm) che si prolungano fino allo sguincio della finestra come un reticolato etereo che inquadra il campanile del santuario tra quinte di volumi.

“I pezzi di design anni '60 e '70 sono intramontabili perché hanno rivoluzionato il modo di vivere la casa.



Intimità

La camera matrimoniale ha dimensioni ridotte e un arredamento essenziale, ma le due pareti che circondano il letto, dipinte in color cobalto, creano un'atmosfera intima e rilassante.

Un tocco minimal che rende protagonista ed esalta le travi settecentesche, ma anche il parquet e il mix di arredi di modernariato.

La scala di design è salva spazio

In contrapposizione con i muri bianchi degli ambienti comuni, Milesi ha scelto di personalizzare una delle due camere con colori accesi. «Ho usato il blu cobalto per la parete dove si apre la finestra e per quella dove è appoggiato il letto: è un tono che, insieme al parquet scuro, aiuta a dare profondità all'ambiente e ad ampliarlo lo spazio» consiglia. La consolle sospesa con ante giallo girasole aggiunge una nota luminosa e allegra. Anche il sottotetto, che ospitava l'archivio dello studio, ha subito una trasformazione ed è diventato una luminosa zona relax. La scala di raccordo con il piano inferiore, a gradini sfalsati, è un altro esempio di arredo furbo e funzionale progettato da Milesi. «È una soluzione salva spazio che consente di dimezzare l'ingombro della scala senza rinunciare alla sicurezza» sottolinea. E con la sua grafica suggestiva dà un tocco di personalità anche a un semplice disimpegno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pezzi storici

L'arredamento della guest house racconta la storia dello studio Archos: il tavolo basso, per esempio, è il prototipo di un pezzo storico disegnato nel 1978: poggia su sfere di legno che consentono di spostarlo in ogni direzione.

Giallo girasole

Questo angolo della camera matrimoniale è reso luminoso dalla consolle color girasole su fondo bianco. Un bel contrasto con il blu scelto per le altre pareti.

